



# Freaks

Periodico multiculturale del **Centro delle Culture** di Trieste a distribuzione gratuita; n.2-2003

## OCCHIO PER OCCHIO? SI DIVENTA CIECHI!

Nessuna guerra risolve i problemi del mondo. Ogni guerra, al contrario, li acuisce, li moltiplica e ne genera di nuovi e più nefasti. Ogni guerra è, prima di tutto, guerra contro i civili.

non sarà sconfitto, ma, anzi, forse troverà ulteriore motivazione nel suo rafforzamento e diffusione.

In questa guerra l'unico risultato certo sarà lo strazio, la sofferenza, la morte di altre migliaia di innocenti e lo sconvolgimento definitivo delle loro



Manifestanti nude in Australia formano la scritta "NO WAR"

Gli unici "vincitori" sono gli interessi economici, finanziari di una minoranza benestante che si arroga il diritto di decidere per la vita di migliaia di esseri umani.

Questa minoranza benestante si rifiuta di dare risposte e soluzioni ai problemi dell'umanità: povertà, fame, epidemie, distruzione ambientale, flussi migratori, conflitti etnici o religiosi.

È orribile il massacro terroristico dell'11 settembre 2001 che ha ucciso e straziato migliaia di persone innocenti e ferito la coscienza dell'umanità intera. È folle la guerra dichiarata dal governo Bush e sostenuta da molti governi appartenenti alla NATO, che andrà ad innescare una spirale di violenza in cui non solo il terrorismo

vite e delle loro terre.

Riceviamo, ogni giorno, una pressione psicologica, esercitata anche con l'uso violento delle immagini e con l'informazione "pilotata", che punta allo schieramento e alla scelta di false soluzioni: "civiltà dell'occidente contro la barbarie islamica"; "guerra di giustizia contro guerra terroristica"; "violenza necessaria contro violenza sanguinaria". La rabbia accecante offusca la mente e fa individuare il nemico "in tutti coloro che sono diversi da me" ed addossare colpe e responsabilità a interi popoli o religioni, quando, invece, andrebbero circoscritte e identificate con maggiore lucidità.

*(continua a pag.2)*

2

Nell'attuale e rapido processo di globalizzazione, ciò che succede in un luogo si ripercuote immediatamente da altre parti. Non esisteranno "luoghi di pace" senza una

risposta ai bisogni d'ogni essere umano, in ogni angolo del pianeta.

L'intenzionalità di milioni d'esseri umani può fermare la follia di pochi potenti e ridare speranza e risposte ai problemi dell'umanità.

Riconosciamo la dignità ed unicità di ogni essere umano, al di sopra del quale nulla può essere posto e giustificato.

Rifiutiamo la violenza nelle sue diverse forme ed espressioni per qualsiasi causa invocata.

Affermiamo che la non-violenza è l'unica forza morale che può dare direzione, l'unica strada percorribile nella costruzione di una nazione umana universale.

Il riconoscimento della diversità è il massimo contributo e ricchezza che le persone singole od organizzate in comunità, popoli, nazioni possono portare a tale costruzione, attraverso la solidarietà, la creatività, l'interscambio, la reciprocità.

Ogni bambino, giovane, anziano, uomo, donna, non importa il colore della pelle, la religione o la nazionalità, ogni essere umano ha il diritto di costruire la propria vita senza il timore di una morte che altri decideranno per lui.

Vogliamo fermare questa guerra, vogliamo realizzare un "mondo senza guerre", fare impegnare i governi a trasformare gli investimenti nelle tecnologie di morte nella risoluzione dei problemi che affliggono l'80% della popolazione del pianeta.

È necessario rompere i muri del silenzio complice o della frustrante e solitaria indignazione. È importante riannodare i fili della comunicazione e della solidarietà.

Aiutaci a diffondere, a partire da subito, ovunque, con qualsiasi mezzo e verso chiunque incontri, questo messaggio.

la Redazione  
futura\_cdc@libero.it



**OCCHIO X OCCHIO?**  
**SI DIVENTA CIECHI!**

**NO ALLA GUERRA**

**Ogni guerra è, prima di tutto,  
guerra contro i civili.**

*Gli Umanisti*

**www.ilmovimento.net**  
aderisci all'iniziativa

## >>> s o m m a r i o

- 01/editoriale**
- 03/rawa.è.dalla.parte.delle.donne**
- 04/il.lavoro.personale/tempi.moderni**
- 04/donne.al.potere**
- 05/buone.nuove**
- 06/freaks://parole\_chiave/futuro**
- 08/intervista.a.niccolò.ammaniti**
- 09/il.libro.del.mese**
- 10/il.fumetto.di.zico**
- 10/bilten**
- 12/l'agenda.di.futura**



**PITAGORA**

vasto assortimento costumi di Carnevale  
per bambini

GIOCATTOLI	CANCELLERIA
ARTICOLI DA REGALO	CARTOLERIA
BOMBONIERE	SCUOLA

34137 TRIESTE  
Campo S. Giacomo, 22/b

Tel 040 3480589  
Fax 040 3479140

Laboratorio **ANNA PEGLE**

<b>Rinnovi :</b>	<b>Riparazioni :</b>
• Pelle	• Pelle
• Pellicce	• Pellicce
• Montoni	• Montoni
• Pulitura e Custodia	• Stoffa

Via Canova, 6/a - Trieste

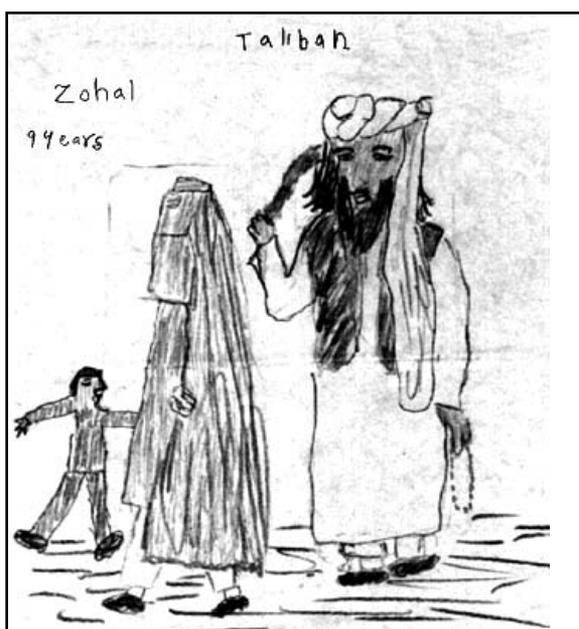
Tel. 040 633296

# RAWA è dalla **3** parte delle donne

**C**hi ha avuto modo di seguire più da vicino il gruppo Dalla Parte Delle Donne sa che da due anni si interessa in particolar modo alla situazione umanitaria in Afghanistan, attraverso lo sguardo di un interlocutore privilegiato: RAWA (Revolutionary Association of Women of Afghanistan). Fondata nel 1976, RAWA svolge un lavoro di informazione e supporto alle vittime della guerra in Afghanistan. L'associazione è composta esclusivamente da donne afghane e si basa sui principi di libertà, democrazia e giustizia sociale. Grandi perciò sono le difficoltà che ha dovuto affrontare sotto i regimi dei talebani e dei mujaheddin, che essa stessa definisce come misogini.

I racconti che RAWA diffonde hanno portato alla luce la situazione di estremo disagio e povertà in cui versa la popolazione afghana a causa di una guerra che, sotto diverse bandiere e pretesti, da decenni continua a distruggere l'Afghanistan. Attraverso un coraggioso attivismo, RAWA è riuscita con poche risorse ad avviare delle strutture efficienti: orfanotrofi, scuole, ospedali, case di accoglienza per donne sole.

Il rapporto continuativo che si è instaurato tra il gruppo e l'associazione, ci ha spinti a concretizzare il nostro aiuto a RAWA lanciando una campagna per l'adozione a distanza di un orfanotrofio a Peshawar, una cittadina pakistana vicino al confine afghano. Con l'appoggio



delle donne. Impressionante infatti è la percentuale di donne affette da depressione.

Su invito di RAWA, il 19 novembre Assunta ed io siamo partite per il Pakistan.

Dopo una prima tappa a Peshawar, ospiti nella guesthouse di RAWA, abbiamo visitato le strutture che l'associazione gestisce in città (due scuole, un orfanotrofio e un campo profughi), abbiamo poi viaggiato alla volta di Islamabad, su affollati mezzi pubblici, sempre

accompagnati da membri di RAWA. Anche qui abbiamo visitato scuole, case famiglia e soprattutto l'ospedale Malalai, il quale è stato da poco riaperto, dopo sette anni di inattività per mancanza di fondi. La gestione di queste strutture consiste tra l'altro nell'affitto degli edifici, nel mantenimento delle infrastrutture e nella



retribuzione del personale. In questo modo RAWA ha dato la possibilità a molte persone di usufruire gratuitamente di alcuni servizi di base e ha inoltre permesso a molte donne di lavorare e quindi di essere economicamente autosufficienti. Una parte delle entrate proviene anche dalla vendita degli oggetti fatti a mano dalle donne nei campi profughi. L'aspetto negativo è che, essendo le strutture interamente dipendenti dalle donazioni dei sostenitori stranieri, il finanziamento è precario e il futuro incerto. Ciò che ulteriormente complica le cose è che in Pakistan RAWA deve lavorare in semiclandestinità, poiché nel Paese vigono leggi restrittive nei confronti delle donne (sebbene meno che in Afghanistan), manca quasi completamente una tutela dei profughi e quindi ogni decisione al riguardo è a discrezione delle forze di polizia altamente corrotte: basta un minimo pretesto perché da un momento all'altro le attività vengano sospese.

RAWA gode di un'ottima reputazione tra la gente, non solo tra i profughi: è una forza che proviene dal basso e che crede profondamente nell'istruzione come base per una maggiore coscienza politica su cui ricostruire l'Afghanistan del domani.

Un Afghanistan più libero, in cui vi siano pari opportunità per tutte e tutti, in cui il popolo sia sovrano e non suddito dei signori della guerra.  
*(I disegni sono dei bambini delle scuole RAWA: tratto da [www.rawa.org](http://www.rawa.org))*

Venerdì 14 Febbraio alle 17.30 in Stazione Marittima terremo una conferenza dal titolo: "GLI AQUILONI VOLANO DI NUOVO... ma le donne afghane sono veramente libere?"

Van Nguyen

4

IL LAVORO PERSONALE

# TEMPI MODERNI

**N**on vorrei allarmarvi ma...vi capita mai di tornare a casa la sera stanchi dal lavoro, di ritornare a casa il giorno dopo, ancora più stanchi, e il giorno dopo uguale, ed uguale, in una specie di ciclo che sembra non fermarsi mai? Il lavoro, i figli, la famiglia, ma anche gli amici, certe volte è difficile scegliere, non sempre riusciamo a fermarci e a guardare con calma dove stiamo andando e soprattutto se ci piace dove stiamo andando, se lo stiamo, comunque, scegliendo. Tanti sono i fattori in gioco ma se partiamo dal presupposto che non esiste situazione senza evoluzione, tutto cambia e noi con il tutto, ad un certo punto diventa un'esigenza tirare il fiato, mettersi un attimo da parte e chiedersi in quale condizione si vuole vivere. E non mi riferisco a situazioni "mondiali" sulle quali difficilmente da sola posso incidere, ma mi riferisco ad una scala di valori, una scala personale cui far riferimento per sapere dove sto andando e se il tempo che dedico durante alla giornata alle diverse attività lo sto spendendo in una direzione che sento "mia".

Allora se costruendo la mia scala personale di valori metto al primo posto la mia famiglia e poi facendo un rapido calcolo mi accorgo che a casa ci sto solo per mangiare e ai miei cari dedico solo le briciole della mia

energia ecco che già posso evidenziare una certa differenza tra ciò che desidero e ciò che invece mi trovo a fare durante una giornata-tipo. E così via, un esercizio semplice semplice che porta via pochi minuti del nostro "prezioso" tempo, costruire la scala dei "miei" valori, e a fianco scrivere il tempo effettivo dedicato alle attività della mia giornata (es. sonno = 7 ore; lavoro = 8 ore; pasti = 2 ore ...) fino ad arrivare ad un totale di 24 ore e poi, rapida verifica : da una parte ciò che desidero e dall'altra come passo la mia giornata. Qualcuno seduto a fianco mi dice: e allora, che si fa? Non si va più a lavorare? Via, non siate così rigidi, riconoscete anche

voi che una piccola riflessione di questo tipo vi fornisce solo una fotografia fedele o meno ai vostri desideri...e a questo punto posso solo sussurrarvi una frase per il "gran finale": IL SOLE CALA AFFINCHÈ IL GIORNO SI TRASFORMI IN NOTTE. MA COME SARÀ IL GIORNO DIPENDERÀ DA CIÒ CHE IO NE FARÒ.

A tutti voi auguro Pace, Forza e Allegria.

Serena ©  
serenapu@libero.it

## DONNE AL POTERE

**L**ettonia, Presidente della Repubblica: Vaira Vike-Freiberga, eletta il 18-VI-1999.  
Filippine, Presidente e capo del Governo: Maria Gloria Macapagal Arroyo, eletta vicepresidente l'11-V-1998 e subentrata nella carica dal 20-I-2001.  
Paesi Bassi, sovrano della Monarchia costituzionale: Regina Beatrice, dal 30-IV-1980.  
Regno Unito, sovrano della Monarchia costituzionale: Regina Elisabetta II, dal 6-II-1952.  
Danimarca, sovrano della Monarchia costituzionale: Regina Margrethe II, dal 15-I-1972.  
Finlandia, Presidente della Repubblica: Tarja Halonen, eletta il 6-II-2000.  
Panama, Presidente e capo del Governo: Mireya Moscoso, eletta il 2-V-1999.  
Irlanda = Eire, Presidente della Repubblica: Mary McAleese, eletta il 31-X-1997.  
Sri Lanka, Presidente della Repubblica: Chandrika Bandaranaike Kumaratunga, eletta il 9-XI-1994, rieletta il 21-XII-1999.

E in Italia? Quando?  
Donne, fatevi avanti!  
Katja



Tarja Halonen

Residenza Polifunzionale  
**"ARIANNA"**

LIBERTÀ DI USCITE  
QUOTIDIANE  
ORARIO VISITE  
CONTINUATO

Viale XX Settembre, 16 - 34125 Trieste - Tel. 040 660216 - Tel. / Fax 0403473508

**Panetteria  
DANIELA**

Campo San Giacomo, 17 - Trieste

tel.040-363421

**CAFFÈ**

**BAR AREA**

di Buosi Massimo tel.040.54008

a Trieste in via S.Cilino 26

# BUONE NUOVE

# 5

**Luogo: Internet, Italia**

**Tema: "Occhio per Occhio? Si diventa ciechi!"**

**Data: 6/2/03**

**Fonte: Movimento Umanista**

Un'iniziativa contro la guerra e' stata lanciata dal Movimento Umanista sul sito [www.ilmovimento.net](http://www.ilmovimento.net) che consiste nel firmare un appello contro la guerra e appendere un cartello nella propria auto con scritto "Occhio per Occhio? Si diventa ciechi!" NO ALLA GUERRA. Si legge tra l'altro nell'appello "Nessuna guerra risolve i problemi del mondo. Ogni guerra, al contrario, li acuisce, li moltiplica e ne genera di nuovi e piu' nefasti. Ogni guerra è, prima di tutto, guerra contro i civili. Gli unici "vincitori" sono gli interessi economici, finanziari di una minoranza benestante che si arroga il diritto di decidere per la vita di migliaia di esseri umani." Tutti i materiali sono scaricabili dal sito.

**Lieu: La Terre**

**Sujet: anniversaire de la Global March**

**Date: 17/1/03**

**Source: Unimondo ([www.unimondo.it](http://www.unimondo.it)), Mani Tese ([www.manitese.org](http://www.manitese.org))**

Le 17 janvier a été célébré l'anniversaire de la Global March against Child Labour. "Au cours des cinq dernières années le problème de l'exploitation de la main d'oeuvre infantile et la nécessité d'une instruction universelle gratuite et de qualité sont devenus des thèmes essentiels sur l'agenda international" rappelle Mani Tese qui est le coordinateur européen. Des dizaines de violations des droits fondamentaux de l'enfance ont mis en évidence qu'aucune société ne peut se dire civilisée si ses propres enfants sont exploités. Justement, ces jours-ci, le Human Rights Watch (Hrw) organisation de contrôle sur les droits de l'homme, a montré comment le gouvernement indien ne parvient pas à protéger les centaines de milliers d'enfants qui travaillent dans l'industrie de la soie. Dans un rapport de 85 pages ont été recueillis les témoignages de garçons provenant, en majeure partie, de la caste des, soi-disant, intouchables, cédés par les familles en échange de prestations. L'Organisation Internationale du Travail estime à 246 millions le nombre d'enfants encore exploités dans le monde. Ce drame n'épargne même pas l'Europe. Selon les dernières données de l'ISTAT sur 144.000 enfants économiquement actifs en Italie, 1.500 sont considérés comme exploités.

**Luogo: Brasile**

**Tema: fame zero**

**Data: 3/2/03**

**Fonte: Internazionale**

Il presidente Luiz Inácio "Lula" da Silva ha inviato il responsabile del progetto Fame zero, Jose' Graziano, a Guaribas nello statodel Piaui (nordest). Guaribas, uno dei villaggi piu' poveri del Brasile, sarà il laboratorio del progetto per combattere la malnutrizione presentato da Lula il 30 gennaio. Graziano ha già assegnato a 500 famiglie di Guaribas un assegno mensile

di 50 reais (15 euro) per l'acquisto di cibo. Il programma Fame zero che dispone di un budget di 1,8 miliardi di reais (500 milioni di euro) dovrebbe toccare 1,5 milioni di famiglie nel 2003.

**Lieu: USA**

**Sujet: des villes des états-unis disent non à la guerre en Irak**

**Date: 16/1/03**

**Source: ([www.goodnewsagency.org](http://www.goodnewsagency.org))**

Au moins 29 groupements de communes, de Baltimore à Seattle, de Philadelphie à Kalamazoo, ont approuvé des résolutions contre la guerre en Irak. D'autres sont en cours de préparation dans beaucoup d'autres communautés, depuis Chicago jusqu'à Houston et dans tout le pays. Face aux difficultés de gestion et aux préoccupations pour la sécurité urbaine contre les attaques terroristes qui pourraient riposter à une attaque contre l'Irak et à la perspective pour leurs électeurs de devoir combattre pour une guerre couteuse et sanguinaire, un nombre croissant de groupements de communes prennent des résolutions publiques qui expriment les préoccupations américaines qui prévalent face à une éventuelle guerre au Moyen Orient et leur répercussion sur la patrie. La volonté de donner la parole à des millions de citoyens américains, au travers de ces résolutions, est à l'initiative de Cities for Peace, une coalition qui réunit Institute for Policy Studies, Education for Peace in Iraq Center, National Priorities Project, les sièges locaux de American Friends Service Committee et d'autres organisations de base qui soutiennent ces résolutions. Des résolutions analogues sont prise dans le pays par des organisations étudiantes, des assemblées académiques, d'importants syndicats et des conseils

ecclésiastiques.  
[www.citiesforpeace.org](http://www.citiesforpeace.org)

**Luogo: Brasile**

**Tema: concluso il World Social Forum**

**Data: 31/1/03**

**Fonte: Unimondo ([www.unimondo.it](http://www.unimondo.it))**

A Porto Alegre si e' concluso il World Social Forum che ha visto la partecipazione di circa 100 mila tra delegati, osservatori, giornalisti e attivisti da tutto il mondo. Il comitato organizzatore ha registrato un totale di 20763 delegati, in rappresentanza di 5717 organizzazioni di 156 paesi. Si sono accreditati per seguire l'evento 4.094 giornalisti per 1.423 testate, da 51 paesi del mondo. Tra i temi di cui si e' dato molta importanza e' stata la proprietà privata delle risorse naturali basiche, controllo e gestione della biodiversità, acqua ed energia.

**Tratte da "BUONE NUOVE Agenzia di stampa elettronica umanista" <http://www.umanisti.it/buonenuove>**



## 6

## freaks://parole\_chiave/futuro

## freaks://parole\_chiave/futuro/cosa\_significa?

L'Enciclopedia Zanichelli alla definizione linguistica della voce **futuro** scrive: *"tempo della coniugazione del verbo che generalmente colloca l'enunciato in un momento successivo all'istante presente"*. Generalmente? Ci si dovrebbe chiedere, ma sarebbe inutile, perché non ci sarebbe risposta. Il **futuro** non prevede mai risposte esatte, in quanto è la quintessenza della domanda. Tutte le domande in una unica. Il **futuro** infatti non esiste. Non ancora almeno! Ed in più è anche molto probabile che non esista in sé e per sé, come entità a sé stante, ma solo se "di qualcosa o qualcuno". Già Agostino d'Ippona (354 - 430 d.C.) vescovo e santo, scrisse nelle *Confessioni* (397-398 d.C.) che *"Il tempo non esiste, è solo una dimensione dell'anima ("distensio animi"). Il passato non esiste in quanto non è più, il futuro non esiste in quanto deve ancora essere, e il presente è solo un istante inesistente di separazione tra passato e futuro!"*



## freaks://parole\_chiave/futuro/preoccupa?

Se c'è una preoccupazione che l'umanità fa fatica a scrollarsi di dosso è quella per il **futuro**. Da sempre. Il nostro passato ci ha dimostrato che l'incognita di ciò che verrà condiziona sempre ciò che avviene. Le infinite millenarie conoscenze ed esperienze umane non sono bastate a risolvere l'enigma, e conoscere il domani rimane ancora la maggiore ansia di ogni oggi. Secondo un libro biblico risalente ai secoli IV-II a.C., il quarto dei profeti maggiori, **Daniele**, fu deportato a Babilonia nel 605 a.C. ed educato alla corte del re Nabucodonosor semplicemente perché il re sognava cose che nessuno a corte sapeva spiegare ed interpretare, mentre **Daniele** si dimostrò l'unico capace di spiegare al re i presagi del **futuro** contenuti nei suoi sogni e divenne così il capo dei saggi babilonesi. Il controllo sul **futuro** quindi, è inevitabilmente diventato sinonimo di potere, e di conseguenza ogni "potere" mantiene in vita se stesso cercando per quanto gli è possibile di manipolare ed orientare il **futuro**, magari per poi dire un giorno di averlo previsto in anticipo. Forse è un'elucubrazione folle, forse la semplice chiave per capire che poter svelare il futuro è stato, è e rimarrà il sogno per antonomasia. L'utopia per eccellenza.

## freaks://parole\_chiave/futuro/paulo\_coelho\_el\_alquimista...

Il cammelliere non era un Guerriero, e aveva già consultato vari indovini. Molti gli avevano detto cose giuste, ma altri gli avevano detto cose sbagliate. Finché uno di loro, il più vecchio, e anche il più temuto, gli

aveva domandato perché mai egli fosse tanto interessato a conoscere il **futuro**.

"Per poter agire," aveva risposto il cammelliere. "E per cambiare ciò che vorrei non accadesse."

"Allora non sarebbe più il tuo **futuro**," aveva replicato l'indovino.

"O forse, allora, io desidero conoscere il **futuro** per prepararmi a quello che verrà."

"Se fossero cose belle, sarebbe una piacevole sorpresa," aveva detto l'indovino. "Se dovessero essere cose brutte, cominceresti a soffrire assai prima che accadano."

"Voglio conoscere il **futuro** perché sono un uomo," aveva insistito il cammelliere con l'indovino. "E gli uomini vivono in funzione del loro **futuro**." [...]

"Mi guadagno da vivere indovinando il **futuro** per gli altri," aveva soggiunto [l'indovino]. "Conosco la scienza delle bacchette e so come usarle per penetrare nello spazio in cui tutto è già scritto. Posso leggervi il passato, scoprire quanto ormai è dimenticato e capire i segnali del presente. Quando qualcuno mi consulta, io non leggo il futuro: indovino il futuro. Perché il **futuro** appartiene a Dio, ed egli lo rivela solo in circostanze straordinarie. E come riesco a indovinare il **futuro**? Dai segnali del presente. Il segreto risiede solo nel presente. Se presterai attenzione al presente, potrai migliorarlo. E se migliorerai il presente, anche ciò che accadrà dopo sarà migliore".

**DESPAR**

QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIU'



**SELF SERVICE NAO**

di Daniele Nao & s.a.s.

Via Aquileia, 1 - 34136 Trieste

**PIZZERIA**  
**L'ORIZZONTE**  
BAR - RISTORANTE

Via dei Carmelitani 10 - 34136 Trieste - telefono 040 44666

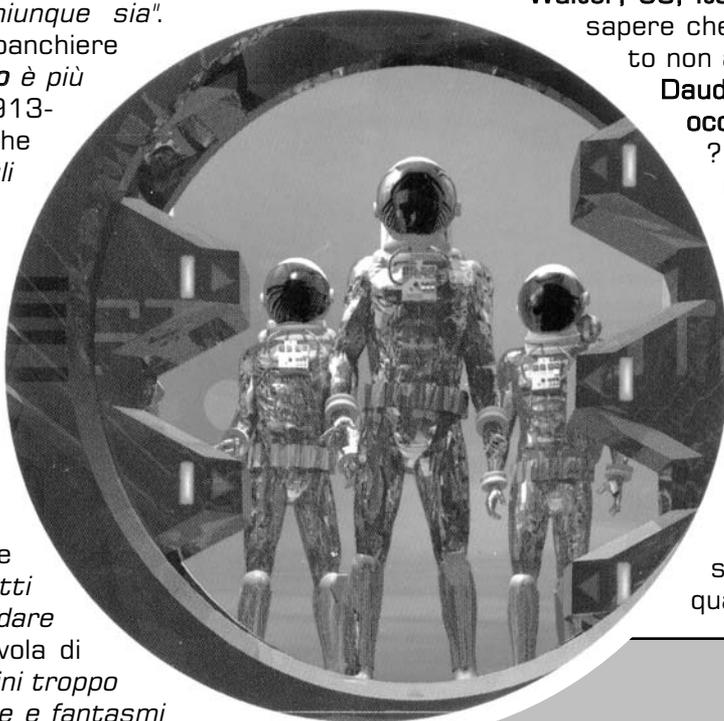
"che sarà, che verrà, che avverrà" ovvero "il modo migliore per predire il futuro è inventarlo" Alan Curtis Kay

di maurovascotto@libero.it

7

freaks://parole\_chiave/futuro/citato...

È impossibile scrivere qualcosa sul **futuro**. Il **futuro** è il più grande rebus della nostra vita. Il **futuro** è tutto quello che ci resta. E di conseguenza, il **futuro** tende all'infinito, come quello che su di esso è stato già scritto. Oscar **Wilde** (1854-1900) disse: "mi piacciono gli uomini che hanno un **futuro** e le donne che hanno un **passato**". Per George Bernard **Shaw** (1856-1950), "è sempre difficile fare previsioni, ma è impossibile quando riguardano il **futuro**". Joseph **Conrad** (1857-1924) scrisse che "la mente dell'uomo è capace di qualsiasi cosa - poiché dentro di essa vi è ogni cosa, non solo tutto il passato ma anche tutto il **futuro**". Charles Franklin **Kettering** (1876-1958), inventore rivoluzionario del mondo delle automobili, ha scritto in seed for thought (1949) che "tutti dovremmo preoccuparci del **futuro**, perché là dobbiamo passare il resto della nostra vita", ma Albert **Einstein** (1879-1955) quasi a rispondergli, un giorno affermò: "non penso mai al **futuro**. Arriva così presto". Franz **Kafka** (1883-1924) nei suoi diari, iniziati nel 1910, scrive al lettore: "lascia dormire il **futuro** come merita. Se lo svegli prima del tempo, ottieni un presente assonnato". Eleonor **Roosevelt** (1884-1963) disse che "il **futuro** appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni", e Clive "jack" **Staples Lewis** (1898-1963), padre della cosiddetta fantateologia, ha detto che "il **futuro** è qualcosa che ciascuno raggiunge alla velocità di sessanta minuti all'ora, qualunque cosa faccia, chiunque sia". Herman Josef **Abs** (1901-1994), banchiere tedesco, disse che "neanche il **futuro** è più quello di una volta". Albert **Camus** (1913-1960), in the Rebel (1951) scrive che "il **futuro** è la sola trascendenza degli uomini senza Dio", e John Anthony **Burgess Wilson** (1917-1993), il creatore di clockwork orange, nel suo libro 1985 scrive che "quando il nostro modo di pensare e di sentire, e soprattutto il nostro sistema nervoso rifiutano certe innovazioni, vuol dire che il **futuro** è arrivato e che ciò che si deve fare è mettersi al passo con esso". James Arthur **Baldwin** (1924-1987) nel suo nobody knows my name (1961) scrive che "il **futuro** è come il Paradiso: tutti lo esaltano, ma nessuno ci vuole andare adesso". Max **Gazzè** (1967) in la favola di Adamo ed Eva canta che "siamo uomini troppo distratti da cose che riguardano vite e fantasmi futuri, ma il **futuro** è toccare, mangiare, tossire, ammalarsi d'amooooo o o ore..." , ma Alan Curtis **Kay** (1940), uno dei padri di gran parte delle filosofie che regolano i nostri personal computer, trova forse la filosofia migliore dicendo "il modo migliore per predire il **futuro** è inventarlo..."



freaks://parole\_chiave/futuro/risposte\_chiave...

In nome della libera circolazione delle idee tra tutte le culture abbiamo raccolto spontanee definizioni da attribuire a concetti universali. Riportiamo di seguito, trascritte così come ci sono arrivate, le testimonianze delle persone che hanno deciso di lasciare un segno, scrivendoci cosa ne pensano del **futuro**...

**Corrado, 28, italia:** messa in pratica dei sogni collettivi;

**Dejan, serbia:** futuro sicuro più buona io credo!;

**Goran, 26, serbia, studente:** futuro! lo spero è bello, però io sono non sicuro. Non sai;

Anonimo, 20, italia: ? (è la definizione);

**Walter, 56, italia, pensionato:** il sapere che oramai il passato non aiuta il futuro;

**Dauda, 29, senegal, occupazione "senza":** ? (è la risposta, ndr);

**Boris, 29, yugoslavia, operaio generico:** passo dopo passo, ogni giorno avanti. Il futuro conviene;

**Manolis, 22, grecia, studente lavoratore:** sapere che domani qualcosa cambierà.-

**REVIVAL 1900**  
via Parini, 10/a Trieste

mercato dell'usato  
abbigliamento e accessori  
stockhouse

**TUTTO PER IL CARNEVALE!**

# Intervista a Niccolò Ammaniti

Incontriamo Niccolò Ammaniti a Trieste in occasione della rassegna cinematografica "Alpe Adria Festival". "Dato il contesto in cui ci troviamo, ti domando che rapporto c'è nel tuo scrivere tra la parola e l'immagine. Senza dimenticare che oltre alla narrativa ti dedichi anche alle sceneggiature per film."

*"Le mie storie partono sempre dalle immagini. Al punto che "Io non ho paura", l'ultimo romanzo, è nato nella mia testa proprio come un film, una sceneggiatura, che solo in un secondo tempo ho sviluppato in un libro, anche su pressione del mio editore. Per me il racconto, la narrazione hanno origine con una sequenza visiva, per cui quando scrivo e invento una storia è come se realizzassi un film."*

"Il tuo libro "Io non ho paura", che tra poco sarà nelle sale trasformato in film da Salvatores, affronta un argomento forte, la violenza sui bambini. Ti sei ispirato alla cronaca per l'idea iniziale?"

*"L'idea per questa storia è nata facendo un viaggio nel sud d'Italia, in Puglia. Vedendo intorno a me sterminati campi di grano ho subito immaginato dei bambini come protagonisti. Poi ho ambientato la vicenda negli anni '70, periodo in cui i rapimenti di minori erano frequenti. Ma il libro in sé non vuole essere proprio una denuncia sociale."*

"In un'epoca in cui tutti vogliono mandare messaggi e proclami al mondo, tu sei un

autore che riesce ancora a raccontare storie..."

*"Sì, infatti mi piace definirmi un narratore piuttosto che uno scrittore. Sento la necessità e il desiderio di condividere con gli altri le storie che invento e il più delle volte poi le storie coinvolgono me, sorprendendomi, travolgendomi."*

"Sei d'accordo con chi dice che gli scrittori sono dei frustrati, perché scrivono anziché vivere?"

*"Ma guarda: per raccontare qualcosa bisogna aver vissuto, nello scrivere c'è la proiezione di esperienze e riflessioni personali. E' anche vero però che quando scrivi sei in un momento di raccoglimento, in cui non vivi ma elabori dati e pensieri."*

"Tu sei autore di romanzi e anche di racconti. Molti considerano il racconto un

genere secondario, mentre io credo sia più impegnativo realizzare una buona storia breve, incisiva, concisa e caratterizzata da una coerenza narrativa..."

*"Sono d'accordo. Nel racconto ci sono tutti gli elementi del romanzo, con l'aggiunta di una forza e un impatto che devono conquistare subito il lettore. Ho scritto diversi racconti e vorrei farlo più spesso, ma ultimamente quando comincio a scrivere anche quello che all'inizio vuole essere un racconto finisce col diventare un romanzo!"*

Corrado



**BUFFET**  
**Tie Break**  
di Divo D. & C. S.a.s.  
via Villan de Bachino, 4  
tel. 040 414615  
ROIANO 34135 TRIESTE

  
PER AVVICINARSI AL CUORE DI ALTRE  
POPOLAZIONI E CIVILTÀ, PASSATE E PRESENTI,  
ATTRAVERSO OPERE D'ARTIGIANATO  
RICCHE DI FASCINO.  
TRIESTE - PIAZZA VICO 7 C TEL 339 190 40 26  


# IL LIBRO DEL MESE

9

## L'identità e/o ma è La differenza ?

Il testo di Maalouf prende l'avvio dalla domanda forse più vecchia del mondo: chi sono? Non per soffermarsi su questioni filosofiche o religiose né sul senso della vita. Ma per denunciare una visione diffusa, una comune concezione dell'identità che definisce "assassina".

Si presuppone che nell'intimo di ciascuno ci sia una sola appartenenza che conta, la "verità profonda" della persona, la sua essenza. Così quando chiediamo ad esempio ad un immigrato, come lo è lo stesso autore, se si sente più libanese o più italiano, dimentichiamo che l'identità non si riduce ad una sola appartenenza, nazionale, etnica, religiosa che sia, ma è composita. Si forma di molte appartenenze, tutte egualmente importanti e tutte indispensabili per capire o definire una persona. Questo modo di pensare l'identità, semplicissimo, quasi banale, è in realtà rivoluzionario: non è esclusivo, non genera odi, fanatismi, segregazioni. Soddisfa sia il bisogno di unità e comunione che quello di unicità e distinzione: ogni appartenenza che trovo in me stesso mi accomuna a moltissime persone, ma l'insieme di queste appartenenze, tutte considerate, mi rende assolutamente unico.

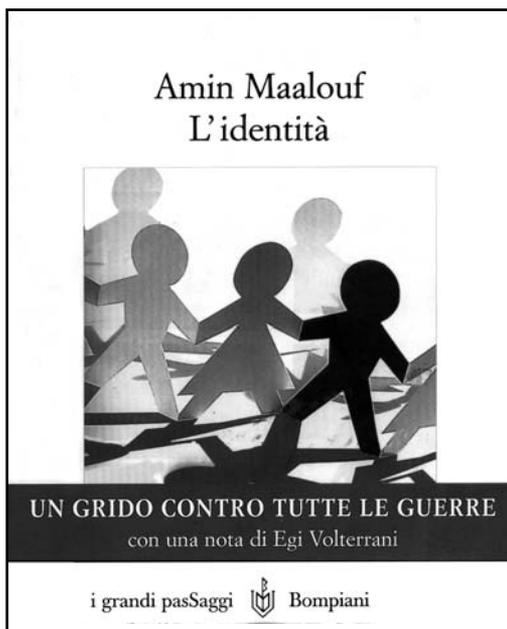
La sete di identità è come una pantera, per Maalouf, che va dominata perché non diventi pericolosa, ma che soprattutto va soddisfatta a pieno. E solo accogliendo in noi tutte le nostre diverse appartenenze, accettando di vedere tutti gli apporti e i contributi che ci formano, potremo farlo. Perché ci siano apertura, dialogo, rispetto e pace dobbiamo incoraggiare prima di tutto noi stessi e gli

altri ad assumere la propria diversità, a non confondere l'identità con una appartenenza unica e suprema, eretta a strumento di esclusione e talvolta di guerra.

La parola chiave è dunque differenza, per scoprire che non è diversa da identità e che è qualcosa che non è altro da noi ma dentro di noi, che ci è familiare e non dobbiamo averne paura. Soprattutto dobbiamo accettare e rispettare ciò che di diverso da noi c'è negli altri per evitare che questi, per un atteggiamento di difesa, gonfino questo elemento distintivo, questa appartenenza fino a farne un muro insuperabile. La paura è sempre cattiva consigliera in questi casi.

"Per andare risolutamente verso l'altro bisogna avere le braccia aperte e la testa alta, e si possono avere le braccia aperte solo se si ha la testa alta".

*Daniela*



**Amin Maalouf**  
**L'identità**  
**Bompiani, 1999**  
**Pagg. 189**  
**Euro 8,26**

**Foraperfora**

**BIRRERIA OSTERIA**  
 Via Cadorna 10 - Via Diaz 9 - TRIESTE  
 Tel. 340 9197873

**Kresevič**  
 via di Prosecco, 107 - Trieste  
 tel.040.213526 - cel.348.5543122

ESPURGO POZZI E FOSSE BIOLOGICHE  
 DISOTTURAZIONE SCARICHI E MANUTENZIONI EDILI

**AUTOSCUOLA**  
**ReArtù**

34133 Trieste - via Battisti, 26  
 tel. 040 367 368



## “Biter”

Srpskog Kluba  
Vuk Stefanovic Karadzic

Jedna od retkih stvari koje srbi znaju da urade i odrade je svakako - sport. Tako da Fudbalski Klub pod imenom srpskog velikana nase istorije "Vuk Stefanovic Karadzic" (coveka koji je stvorio nasu azbuku cirilicu), cesto donese sreću kako svojim italijanskim sponsorima "K&R" internacionaih osiguranja tako i samim srbima.

Klub postoji od 1999 godine i bori se u ligi amatera "AGIP Università" sa sest igraca plus golman. Trenutno ekipa zauzima prvo mesto sa 18 poena.

Koliko su zaista dobri igradi dokazala je i utakmica koja je odigrana 19 novembra. Kada su pobedili ekipu "Pizzeria Osteria Scoglietto" sa 12:0!

U istoj ovoj amaterskoj ligi postoji i jos jedna ekipa "Srbija Sport Edil Milan" sa nesto manjim kvalitetom rezultata u igri ali uvek dobro dosla na terenu jer je interesovanje nasih srba podordnako za obe ekipe.

Rajkovic - Urosevic



Per informazioni e per partecipare alle varie iniziative promosse:  
Elena, cell. 347.3155182  
oppure e-mail:  
[elenamanila@hotmail.com](mailto:elenamanila@hotmail.com)

impara ad amare ed usare  
**INTERNET** Point  
**BAR PORTOFINO**  
TRIESTE - VIA PARINI, 10  
TEL. 040.767.633

presentando questo coupon navighi due ore e paghi solo una

specialità gastronomiche  
**«FERDI»**

34125 TRIESTE  
Via F. Crispi, 5/A  
Tel. / Fax 040661060

## Freaks

Direttore responsabile: Pietro Rosenwirth  
Direttore editoriale: Pietro Rosenwirth  
Editore: Associazione culturale "Rioni Umanisti",  
via dei Toffani, 3 Trieste  
Redazione: via dell'Industria 20/a Trieste  
Equipe redazione: Corrado, Daniela, Elena, Max,  
Mauro, Pietro, Serena  
Collaboratori: Corrado, Katja, Van, Zico  
Impaginazione: Zico design  
Stampa: "Tipografia Savorgnan" via Blaserna, 5  
Monfalcone -Go- tel. 0481.410296  
Registrazione: presso il Tribunale di Trieste  
al num.903 del "Registro dei periodici"  
del 30.05.1995

# "Bilten"

Srpskog Kluba  
Vuk Stefanovic Karadzic

Una delle cose che i serbi sanno fare insieme è certamente lo sport.

Così, il Club Calcistico con il nome del grande personaggio della storia serba Vuk Stefanovic Karadzic (l'uomo che ha inventato l'alfabeto cirillico serbo) porta spesso soddisfazione sia agli sponsor italiani delle assicurazioni internazionali "K&R", che agli stessi serbi. Il Club esiste dal 1999 e gioca nel Campionato Amatoriale a sette giocatori "AGIP Università".

Al momento si trova al primo posto con 18 punti. Quanto siano bravi lo dimostra la partita del 19 novembre u.s. quando hanno battuto la squadra "Pizzeria Osteria Scoglietto" per 12 a 0!

Nello stesso Campionato Amatoriale c'è anche un'altra squadra serba: la "Srbija Sport Edil Milan" di qualità leggermente inferiore, però sempre benvenuta quando gioca perché l'interesse dei serbi per tutte e due le squadre è sempre uguale.

Rajkovic - Urosevic



**DOUBLE TROUBLE** INAUGURA  
"DOUBLE ART"  
LA STAGIONE DELLE MOSTRE  
CON LE SPLENDEDE TAVOLE ORIGINALI A FUMETTI DI  
**MISIC "ZICO" ZIVORAD**  
È IL SUO "ART STUDIO CUORE"

**La mostra si terrà dal 10 al 25 marzo 2003  
al Double Trouble,  
in via Madonna del Mare 6/d**

È venuto da terre lontane e misteriose per conquistare tanti cuori curiosi. Dicevo che durante la strada abbia incontrato persone tristi a cui ha saputo restituire il sorriso con le sue matite. Lui il mago dei racconti amorosi, drammatici e umoristici: è il poeta dei tempi passati, presenti e futuri. Lui è Zico, meustrello di sogni e fiabe a fumetti

ORARIO: DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 11 ALLE 15 E DALLE 19 ALLE 02  
IL SABATO DALLE 19 ALLE 03  
L'ENTRATA È RIGOROSAMENTE LIBERA  
PER INFORMAZIONI CHIAMATECI ALLO 348/3031241

© COMPUTER ART BY *ff.h. ZURETTI '03*

Freaks

Corso di  
giornalismo

di base



**GRATUITI!**

Corso di  
volontariato  
internazionale

Per informazioni ed iscrizioni:

[futura\\_cdc@libero.it](mailto:futura_cdc@libero.it)

tel.040.771847

# l'agenda di "Futura"

**centro delle culture di via dell'industria 20a, trieste**

## l u n e d ì

>>> h. 19.00 lezione "base B" a Futura del Corso di italiano per stranieri

## m a r t e d ì

>>> h. 18.30 lezione "base A" a Futura del Corso di italiano per stranieri  
>>> h. 20.00 lezione "avanzato" a Futura del Corso di italiano per stranieri

## m e r c o l e d ì

>>> h. 21.00 lavoro personale e riunione settimanale del Centro delle Culture a "Futura"



## g i o v e d ì

>>> h. 19.30 lezione "base B" a Futura del Corso di italiano per stranieri

## v e n e r d ì

>>> h. 18.30 lezione "base A" a Futura del Corso di italiano per stranieri  
>>> h. 20.00 lezione "avanzato" a Futura del Corso di italiano per stranieri

## d o m e n i c a

>>> ogni 2 settimane h. 21.30 "Café la paz" al bar Fantasy di viale Miramare 41

per maggiori informazioni sui nostri appuntamenti potete telefonare allo 040.771847 o mandare una mail a futura\_cdc@libero.it

bar gelateria  
**Fantasy**  
Fantasy

viale Miramare, 41  
tel. 040 43094

**S O R G E N T E**  
via Timeus, 10 Trieste  
un acquisto che diventa una carezza, uno slancio di libertà  
una gratifica del nostro essere

compila e invia questo tagliando al **Centro delle Culture**, c/o "Futura" in via dell'Industria 20/a, dove ci puoi trovare **OGNI MERCOLEDÌ DALLE 21.00**  
e-mail: [futura\\_cdc@libero.it](mailto:futura_cdc@libero.it)

cognome		nome	
sesso M      F	anno di nascita	via	
cap	città	e-mail	
cell. (più eventuale tel./fax)		occupazione	
quartiere di attività		nazionalità	
note			

I dati saranno trattati dalla Redazione in conformità con l'art. 10 L. 675/96 per la tutela della privacy